



Nostalgia, curiosità, fraintendimento: è una miscela di casualità, più che di interessi professionali, a condurre tra le montagne del Piceno, a fine anni Cinquanta, la studiosa di folklore Isabella Stazzano, personaggio dichiaratamente ispirato all'inglese Estella Canziani, pittrice e antropologa realmente esistita. Non è l'unico elemento, in questo romanzo, a oscillare spericolatamente tra realtà e invenzione. La "storia dell'ultima bambina contadina", annunciata dal sottotitolo, riguarda da vicino l'autrice, nata nel Piceno in una famiglia di mezzadri e divulgatrice del mondo di tradizioni, di parole, di usanze che connotano quella parte così segreta e appartata del Centro Italia. Nel piccolo villaggio chiamato Noèlle, che equivale più o meno a "nulla", la solerte antropologa inglese prende appunti, rileva significati dialettali, fa confronti con precedenti studi. Ma questo non è il solito studio sul campo: Isabella diventa testimone e involontaria comparsa in un feroce rito di passaggio che, a somiglianza delle iniziazioni all'età adulta nelle



Giuseppina Pieragostini
LA DANZA DELLA LEPRE

La lepre edizioni, 230 pp., 18 euro

società arcaiche, traghetta un'intera comunità dal "mondo di ieri" alla modernità. A farle da guida c'è Pietruccia, bambina-folletto che sembra paritorita direttamente dalla terra, discendente di una genealogia di maghi di montagna. E' lei l'ultima bambina contadina, e attorno a lei, oggetto perennemente fuori posto in un mondo che ha molta fretta di dimenticare le pene e la penuria della vita mezzadriale, s'intrecciano vicende singolari, cupe, enigmatiche. La studiosa, piombata lì per un equivoco più che per scelta, vuole capire cosa ha provocato la morte quasi simultanea delle ultime ospiti del piccolo romitorio femminile che un tempo rappresentava il van-

to di Noèlle, la meta di pellegrinaggi domestici e il cuore della vita del villaggio. La cronaca delle sue scoperte e dei complicati rapporti con i villici - i pochi risparmiati dall'emigrazione che già va spopolando la montagna - riempie le lettere che, giorno dopo giorno, la studiosa invia a una sua corrispondente inglese, e che anche noi leggiamo con crescente inquietudine, catturati a nostra volta dalle trame di Noèlle. Ognuno dei personaggi - la sfrontata Zinghirina, madre riluttante di Pietruccia, il vecchio canonico don Filicittu, che si crede erede di antichi inquisitori, il medico condotto infatuato di pratiche alchemiche, la piccola folla di contadini, donne e uomini ormai incerti sul loro posto nel mondo, le tre vecchie comari che spronano la "signorina ingresa" a indagare sulle vicende del romitorio - offrirà la propria versione degli avvenimenti. Lo farà in una lingua incaricata di nascondere, edulcorare, addomesticare qualcosa di potente e irreparabile, che cambierà per sempre anche la vita della "forastiera". (Claudia Martinelli)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



097612